

**IL QUADRO NORMATIVO: il D LSG 65/2017**, istituendo il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, con la finalità di «garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali», costituisce un progetto unitario e organico: il segmento 0-3, che comprende i servizi educativi per l'infanzia, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia. Esso si inserisce nel quadro delle **INDICAZIONI NAZIONALI 2012**, ulteriormente approfondito dalle **INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI 2018**, che sottolineano le finalità fondamentali della scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza, ponendo al centro del processo di crescita il soggetto bambino/bambina e focalizzando i concetti di curricolo implicito e curricolo esplicito; in questo contesto è fondamentale l'esplicitazione della competenza "Cittadinanza", ove si intendono le esperienze che si costruiscono nel confronto con i pari, al di fuori della famiglia d'origine, in collaborazione e nel confronto con essa, considerata nelle molteplici declinazioni attuali.

**LE LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI (DM 334 del 22.11.2021)** puntualizzano il ruolo delle famiglie, definendo il bambino in quanto «soggetto di diritto che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva». Si rende indispensabile la consapevolezza che il bambino è parte di un «ecosistema formativo», in cui si stabiliscano alcuni punti fermi della prospettiva sociale (la pluralità delle culture, i diversi modi di essere famiglie) e si riconosca, a livello psicologico ed emotivo un dato spesso diffuso, la «solitudine delle famiglie». Ciò comporta l'attivazione di un approccio che cambi dalla prospettiva multiculturale a quella interculturale, che deve essere seguita da adeguata formazione, a partire dal confronto sulla comunicazione linguistica; d'altra parte, si dovrà favorire la maturazione di un accompagnamento delle famiglie verso il riconoscimento di eventuali forme di disabilità, un obiettivo di difficile conseguimento.

Il problema fondamentale è la fiducia: «Avere fiducia è l'esito, mai acquisito una volta per tutte, di un processo che può avere tempi molto differenti per ogni genitore e famiglia. Alleanza e fiducia sono inscindibili e si costruiscono nella reciprocità.» (da **ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, DM 43 del 24.02.2022**)

**ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (DM 43 del 24.02.2022)**

Solo alcuni elementi fondamentali per la costruzione del rapporto: il genitore è portatore di attese (e di proiezioni) verso/sul bambino; in quanto tale è indispensabile un confronto tra le figure adulte che partecipano al processo di crescita, individuando nella famiglia un co-protagonista, non un elemento esterno: da questo punto di vista sarà utile la definizione delle strategie, non ultima la fruizione delle tecnologie. Gli strumenti per costruire la relazione sono, a loro volta, da costruire, alla luce della "decadenza" degli organi collegiali; anche in questo caso, è un problema di confronto, che deve fare i conti con le implicazioni emotive e sul delicato rapporto tra educazione e cura: inseparabili, secondo la Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa a sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02), ma non sovrapponibili.